

Nanotecnologie, Reggiani fa ricerca tessile in Russia

Accordo dell'azienda di Grassobbio con l'Università di Ivanovo Salmoiraghi (Acimit): «L'innovazione è nel dna meccanotessile»

FERNANDA SNAIDERBAUR

Grassobbio chiama Russia: proprio in questi giorni, infatti, la Reggiani Macchine di Grassobbio ha alla firma un accordo con l'università di Ivanovo per un progetto di ricerca sulle nanotecnologie applicate ai tessuti per l'arredamento, l'industria e l'abbigliamento tecnico di alta qualità.

«Da tempo eravamo in contatto con questa università e adesso abbiamo deciso di concretizzare un accordo che ci impegnerà per un anno nella ricerca di un processo industriale per creare tessuti tecnici innovativi, che non necessitano di ulteriori passaggi chimici - ha spiegato Michele Riva, responsabile commerciale del gruppo (macchine per la stampa tessile), durante l'assemblea di Acimit, l'Associazione costruttori italiani di macchinario per l'industria tessile, svoltasi ieri a Milano -. Si tratta di una ricerca che coinvolgerà 12 persone, due in Russia e dieci in Italia. Nella nostra sede lavoreranno al progetto alcuni nostri tecnici e dei ricercatori della facoltà di Ingegneria dell'Università di Bergamo».

Il lavoro con i centri di ricerca

Reggiani lavora da tempo anche con alcuni centri universitari olandesi: «In Italia sfruttiamo troppo poco i fondi europei stanziati per la ricerca, solo il 7%, quando invece è proprio la ricerca l'unica via, insieme alla messa in rete delle diverse competenze imprenditoriali, che permette di essere davvero competitivi nei confronti della concorrenza globale». Per affrontare la crisi economica Reggiani ha da tempo sviluppato una rete tra le proprie aziende, facendole specializzare



La Renoir Evo innovativa macchina per stampa realizzata dalla Reggiani Macchine in collaborazione con la TenCate

ciascuna in una delle varie fasi della lavorazione del filo, dalla sua produzione alla nobilitazione.

«La mentalità tipica dell'imprenditore italiano è tale che lo porta a diffidare dall'idea dal mettere in comune le idee, spingendolo di contro a preferire la propria indipendenza. Con la crisi, però, questo atteggiamento può essere fatale - ha detto Riva - per questo noi abbiamo cercato di sviluppare una nostra rete interna, mettendo in collegamento tutti e cinque i nostri marchi e creando un'offerta completa per i nostri clienti».

Fare rete ed innovare: sono queste le risposte che gli industriali italiani del meccanotessile hanno adottato per superare la crisi economica. Il dato è emer-

so dall'assemblea annuale di Acimit, che sancisce una lenta ripresa della crescita del comparto, più 26%.

Decisiva l'innovazione

Rispetto al periodo precrisi, però, il recupero si ferma al 12%, meno 17 punti rispetto a trenta mesi fa. «Per molto tempo siamo stati soli ad affrontare le difficoltà, aiutati troppo poco dal nostro governo rispetto a quanto fatto invece in altri Paesi europei - ha detto il presidente di Acimit Sandro Salmoiraghi -. Ora però non serve recriminare sul non fatto, è necessario piuttosto un rapporto stretto tra economia e istituzioni per favorire innovazione e internazionalizzazione, leve essenziali per velocizzare il recupero dell'economia reale».

Rispetto allo scorso anno nel primo trimestre del 2011 l'export del meccanotessile è aumentato del 42,6% e il suo mercato interno è cresciuto del 42,4%. «Ci sono tutte le premesse perché si torni a crescere ma non bisogna disperdere le forti professionalità del settore - ha continuato Salmoiraghi -. Il meccanotessile resta il fiore all'occhiello del comparto tessile perché ricerca e sviluppo sono nel suo dna. Adesso bisogna puntare con ancora più convinzione su questi settori, creando delle reti tra imprenditori delle Pmi. Le reti, infatti, possono essere strumenti efficaci per aiutare il tessuto economico, facilitando la ricerca e contribuendo a recuperare i costi che l'innovazione comporta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PielleItalia-Grassobbio

Dal tessile tecnico ai brevetti europei

Oscar Wilde diceva che «L'innovazione è la verifica delle utopie». Con questa citazione Giovanni Pezzini, amministratore delegato della bergamasca PielleItalia di Grassobbio, ha risposto ieri all'incontro Acimit a chi gli chiedeva di dire in poche parole cos'è l'innovazione. Con questa stessa citazione Pezzini ha anche riassunto lo spirito imprenditoriale con cui suo padre negli anni Ottanta rilevò un laboratorio di confezioni a Ranica ed iniziò l'avventura imprenditoriale che oggi lui, insieme ai fratelli, ha reso una attività che nel 2010 ha fatturato due milioni di euro. La PielleItalia è un'impresa di quel genere che hanno resa famosa l'Italia nel mondo: una società di nicchia che crea prodotti di altissima qualità in un settore molto tecnico. «Nel 1987 mio padre mi spedì a studiare la lavorazione del settore tessile tec-

nico in America ed ora per questo lo ringrazio» ha ricordato Pezzini. Produttore di abbigliamento tecnico per sport con l'85% del fatturato fatto all'estero, la PielleItalia ha oggi come clienti aziende di rilevanza mondiale in discipline come motociclismo, Formula Uno e ciclismo. «La nostra attività si basa sui concetti di competenza, flessibilità e velocità» - ha detto Pezzini - «Noi crediamo infatti che l'impresa di piccole dimensioni possa competere sul mercato mondiale se sa colmare le lacune che le grandi strutture hanno fisiologicamente. La nostra forza sta nell'essere una struttura leggera, con solo 10 dipendenti, che però grazie ad un fortissimo outsourcing può raddoppiare o triplicare la propria velocità di reazione in base alle diverse esigenze di ogni nostro cliente». PielleItalia si è da poco aggiudicata un bando regionale lombardo come capofila di un progetto di ricerca riguardante il brevetto di una nuova macchina di elettrofilatura. «Ci siamo resi conto che è importante anche la conoscenza delle metodologie per realizzare il tessuto tecnico e quindi abbiamo deciso di entrare anche in questo settore».

FE. SN.

Manifattura del Seveso

Da Osio packaging di lusso nel mondo

«La Bergamasca è un territorio ottimo per impiantare un'impresa, la capacità di lavoro e l'entusiasmo dei lavoratori di questa provincia è davvero encomiabile». Con questo attestato di stima nei confronti delle qualità dei bergamaschi il milanese Franco Bologna, amministratore delegato della Manifattura del Seveso di Osio Sotto, ha aperto il suo intervento di ieri all'assemblea dei produttori italiani di macchinari tessili. Bologna rappresenta la quarta generazione di una famiglia di imprenditori che si è specializzata nel trattamento dei tessuti per creare packaging di lusso. «Amiamo definirci "un mono prodotto con un multi mercato" - ha detto Bologna, a capo di una impresa che ha quasi cento anni di vita, un fatturato di 6 miliardi nel 2010, 25 dipendenti e che negli ultimi 15 anni

ha raddoppiato la sua presenza all'estero. «Ogni nuovo mercato comporta sempre dei rischi, certamente, ma è solo nella competizione internazionale che noi crediamo sia possibile crescere e innalzare i propri standard - ha continuato - per questo tra il 2006 ed il 2008 avevamo deciso di sviluppare ulteriormente i nostri prodotti posizionandoci nel settore dell'alta qualità e facendo i necessari, considerevoli, investimenti, poi... è arrivata la crisi» ricorda Bologna. Di fronte ai cali di ordinativi ed alle altre difficoltà la Manifattura del Seveso non si è però persa d'animo ed ha reagito spingendo ancora sull'innovazione. «Abbiamo creato un team dedicato per la Ricerca e Sviluppo, cercando di fare della crisi un'occasione per sviluppare un nuovo concept che guardasse alla sostenibilità ambientale ed al tema fondamentale dell'efficienza energetica - ha detto Bologna - del resto noi crediamo che innovare sia l'unica via per competere». Il gruppo di Ricerca e Sviluppo dedicato a questo nuovo progetto ha lavorato per un anno a varie proposte possibili e tra 6-12 mesi Bologna conta di avere un prototipo da testare sul mercato europeo. F.S.

GLOBALIZZAZIONE

Tenaris avvierà in Brasile un nuovo centro di ricerca

Tenaris inizierà a luglio la costruzione di un nuovo centro di ricerca e sviluppo al Rio Technology Park di Ilha do Fundao, a Rio de Janeiro, in Brasile. L'investimento per la realizzazione di questo centro, che aprirà nel dicembre 2012, è di circa 21 milioni di dollari. Il centro sorgerà vicino al campus dell'Università di Rio de Janeiro, al centro R&D di Petrobras e di altre società globali del settore petrolifero. L'attività del centro sarà focalizzata sullo sviluppo e qualificazione dei giunti TenarisHydril, sulle tecniche di saldatura e sull'integrità strutturale di tubi e giunti. Si arricchisce così la rete dei centri di ricerca del grup-



Cresce la ricerca nel gruppo Tenaris

po, presente a Dalmine (focalizzato sul processo di laminazione a caldo e allo sviluppo di prodotti per la meccanica e la termica), di Campana in Argentina, di Kawasaki in Giappone e di Veracruz in Messico.

IN BREVE

MADE IN DALMINE



Quadri Abb all'aeroporto di Sochi

Abb si è aggiudicata l'ordine di due quadri di media tensione UniSec, realizzati a Dalmine, per l'ampliamento dell'aeroporto internazionale di Sochi (NELLA FOTO), la città russa che ospiterà le olimpiadi invernali 2014. La commessa, che rappresenta un passo importante per lo sviluppo sul mercato russo, si basa su un progetto «design to order» che prevede anche l'esecuzione di prove di idoneità sismica.

GIOVEDÌ Consiglio camerale sul bilancio

Il Consiglio camerale si riunisce giovedì alle 17 all'ex Borsa Merci per l'aggiornamento del bilancio preventivo 2011.

OGGI CONVEGNO Manager a tempo per le Pmi

La Provincia organizza alle 18,30 al Centro congressi il convegno «Temporary manager per le imprese artigiane e le Pmi»: sarà presentato il progetto «voucher».

ARTIGIANI Quarta edizione Scuola dirigenti

L'Associazione artigiani presenta domani alle 17 alla sede di via Torretta la quarta edizione di SDart (Scuola per dirigenti artigiani).

Enti pubblici

Tre posti di lavoro alla «Bolognini»

Richieste di avviamento che saranno evase domani dalle 9 alle 12,30 nei Centri per l'impiego.

Az.Osp.Bolognini-Seriate Numero posti

Uno. **Luogo di lavoro** Ospedale di Alzano Lombardo. **Profilo professionale** Ausiliario specializzato servizi tecnico economici (Ccnl Sanità). **Tipologia rapporto** Tempo determinato tre mesi.

Az.Osp.Bolognini-Seriate Numero posti

Due. **Luogo di lavoro** Ospedale di Piario. **Profilo professionale** Ausiliario specializzato servizi tecnico economici (Ccnl Sanità). **Tipologia rapporto** Tempo determinato 3 mesi (un posto è a p.t. 18 ore settimanali).